

EDITORIALE

## Quell'Amicizia che ha cambiato la nostra vita

EDITORIALI

21\_02\_2017

**LUIGI NEGRI**



*«Carissimo monsignor Negri, al termine del tuo mandato episcopale nella diocesi di Ferrara-Comacchio, desideriamo esprimerti pubblicamente il sentimento di una vera amicizia che il tempo non ha fatto che accrescere». Comincia così la lettera firmata da centinaia di amici del movimento di Comunione e Liberazione pubblicata sul Foglio del 18 febbraio. Nella lettera, che ha come primi firmatari Giancarlo Cesana, Peppino Zola ed Egisto Mercati, si sottolinea come «il tuo impegno nella Chiesa e nel movimento di CL è sempre stato un esempio per tanti e chiara testimonianza di fede, carità e cultura». Una testimonianza che non finisce con il*

*mandato episcopale a Ferrara-Comacchio perché «ti sentiamo ancora giovane di cuore e uomo ardente della fede nel Signore». A questa lettera monsignor Negri risponde con queste parole affidate alla Nuova BQ.*

**Carissimi amici,**

vi esprimo la mia più profonda gratitudine per il bellissimo congedo che avete pubblicato sul Foglio.

**Ci ho ripensato: non avete onorato me, che non credo di meritare tanto.** Avete onorato questa nostra grande compagnia, la compagnia parlando della quale don Giussani nella sua ultima lettera a san Giovanni Paolo II scriveva: «Noi riconosciamo nella nostra amicizia un'aliquale sacramentalità».

**Nella compagnia in cui ci ha introdotto don Giussani** abbiamo incontrato il Signore, lo abbiamo seguito nelle vicende della vita quotidiana, da giovani che eravamo fino alla estrema maturità. In essa è stata rigenerata profondamente la nostra umanità, soprattutto non abbiamo più potuto vivere per noi stessi, ma abbiamo sempre vissuto per Lui, cioè per la missione. È questa grandezza che mi è risuonata nel cuore quando ho letto le vostre parole.

**Questa amicizia non potrà mai toccarla nessuno,** neanche coloro che in modi diversi, cercano di ridurre l'ampiezza o pretendono di essere gli unici garanti di questa compagnia.

**Mi auguro che questa compagnia** continui ad essere quello che è stata per me, per la mia generazione e per tante generazioni dopo di me e si ritorni a quella profondità di verità e di carità che rende così lieta la vita, come ci ricordava spesso don Giussani: «Il mio cuore è lieto perché Dio vive».

**Colgo l'occasione per ringraziare anche tutti coloro** che la Provvidenza ha coinvolto nella mia vita in questi 10 anni di episcopato, sia nelle mie diocesi sia in tutta Italia.